

COMUNICATO STAMPA ottobre 2026

Aumenta anche a settembre la redditività della suinicoltura

Macellazione: margini in calo, ma mercato delle cosce in crescita

Stagionatura: ancora favorevole il differenziale a vantaggio delle produzioni DOP

Nel mese di settembre la redditività degli allevamenti suinicoli a ciclo chiuso ha proseguito il percorso di recupero, segnando un incremento del 6,2% rispetto ad agosto. Secondo le rilevazioni Crefis (www.crefis.it), tuttavia, il risultato rimane distante dai livelli registrati un anno prima, con una variazione tendenziale negativa del 10,5%. A sostenere i margini degli allevatori è stato soprattutto il rialzo delle quotazioni dei suini pesanti da macello destinati al circuito tutelato, salite a 1,962 euro/kg (+7,1% su base mensile). L'incremento dei prezzi, pur rimanendo inferiore del 10,1% rispetto a settembre 2025, ha permesso di compensare l'aumento dei costi di alimentazione.

Un andamento positivo, seppure più contenuto, ha interessato anche la fase di ingrasso nel ciclo aperto, la cui redditività è aumentata dello 0,9% rispetto al mese precedente. Il miglioramento delle quotazioni dei suini pesanti da macello ha consentito agli allevatori di assorbire sia il maggiore esborso sostenuto per l'acquisto dei suinetti all'inizio del ciclo, sia l'incremento dei costi alimentari. Nel confronto con settembre dello scorso anno, tuttavia, la redditività rimane ancora in territorio negativo, con una variazione dell'1,3%.

La fase di scrofaia ha invece evidenziato un nuovo arretramento della redditività, diminuita dello 0,6% su base congiunturale. A pesare sul risultato sono stati il lieve calo delle quotazioni dei suinetti da allevamento di 7 kg, scese a 52,850 euro/capo (-0,1% rispetto ad agosto) e il contemporaneo aumento dei costi di alimentazione. Il confronto con settembre 2025 resta particolarmente sfavorevole: la redditività risulta infatti inferiore del 18,7%.

Segnali di recupero arrivano invece per la fase di svezzamento, con una redditività in crescita del 2,9% rispetto ad agosto. Anche in questo caso, però, il risultato resta significativamente al di sotto di quello dello stesso mese del 2025 (-15,2%). La minore spesa sostenuta per l'acquisto dei suinetti di 7 kg all'inizio del ciclo ha contribuito a compensare l'aumento dei costi di alimentazione e la riduzione delle quotazioni dei suini da 40 kg, scese a 2,356 euro/kg (-3% su base mensile e -24,2% su base annua).

Per il comparto della macellazione, settembre ha segnato una contrazione della redditività del 5% rispetto ad agosto. Il peggioramento è riconducibile soprattutto al maggiore costo sostenuto per l'approvvigionamento dei suini. Nonostante la flessione mensile, la situazione rimane comunque migliore rispetto a un anno prima, con redditività a +4,3%.

Sul mercato delle carni fresche, le cosce destinate alle produzioni tipiche hanno registrato un incremento delle quotazioni del 5,3% rispetto ad agosto, portandosi a 5,890 euro/kg. Il dato rimane tuttavia inferiore dell'1,6% rispetto a settembre 2025. In aumento anche il prezzo delle cosce destinate a produzioni non tipiche, che hanno raggiunto 5,155 euro/kg, con una crescita mensile del 5,1%. Anche in questo caso il confronto annuale resta negativo (-0,8%).

Diverso l'andamento dei lombi, le cui quotazioni hanno proseguito la fase di riduzione. Il lombo taglio Padova ha registrato un prezzo medio di 3,775 euro/kg, in calo dell'11,2% rispetto al mese precedente, mentre il taglio Bologna si è attestato a 3,825 euro/kg, con una flessione congiunturale del 2,5%. Entrambe le tipologie mostrano inoltre variazioni negative su base annua, rispettivamente del 12,2% e del 6,7%.

Nel segmento della stagionatura dei prosciutti, settembre ha confermato la diversa evoluzione della redditività tra produzioni tutelate e generiche. Per i prosciutti DOP stagionati 12 mesi si è registrato un ulteriore arretramento rispetto ad agosto, mentre i produttori del circuito non tutelato hanno beneficiato di un nuovo miglioramento. Nonostante il progressivo ridimensionamento del differenziale, la redditività rimane comunque nettamente più elevata per le produzioni DOP (+40,6%).

Sul fronte delle quotazioni, a settembre il Prosciutto di Parma pesante stagionato 12 mesi ha raggiunto 11,700 euro/kg, segnando un aumento dello 0,6% rispetto al mese precedente e dell'8,1% su base annua. Sono rimasti invece invariati i prezzi dei prosciutti stagionati non tipici della tipologia pesante, confermati a 6,700 euro/kg. In questo caso il confronto con settembre 2025 evidenzia una marcata diminuzione, pari a -17,8%.

Cos'è il Crefis

Crefis – Centro ricerche economiche sulle filiere sostenibili dell'Università Cattolica del Sacro Cuore diretto dal professor Gabriele Canali – svolge un'attività di monitoraggio e analisi delle filiere suinicole, avicunicole e lattiero-casearie grazie al sostegno fornito dell'Assessorato Agricoltura della Regione Lombardia, di Unioncamere Lombardia, della CCIAA di Mantova.

Oltre a questa attività, il Centro collabora attivamente su progetti specifici con enti, organizzazioni, consorzi, Associazioni e imprese nell'ambito delle filiere oggetto di studio.